«Legittimo vietare la ricerca sugli embrioni»

Il no della Corte di Strasburgo al ricorso di una vedova di Nassiriya. «L'Italia non viola i diritti umani»

Le tappe

● Adele Parrillo, vedova di Stefano Rolla, morto nell'attentato di Nassiriya nel 2003, si era rivolta alla Corte di Strasburgo perché sosteneva che il divieto impostole dallo Stato di donare gli embrioni creati nel 2002 con il suo compagno ledeva il diritto al rispetto della vita privata e al rispetto della proprietà privata

● I togati di Strasburgo le hanno dato torto su entrambi i punti osservando che «gli embrioni umani non possono essere ridotti a una proprietà come definita dalla Convenzione europea dei diritti umani»

ROMA Migliaia di embrioni conservati nelle banche dei centri di fecondazione artificiale. Una parte consistente non potrà più essere utilizzata per svilupparsi e crescere. E ora, secondo una sentenza della Corte europea dei diritti dell'uomo di Strasburgo, nemmeno essere usati per la ricerca.

Il divieto coinvolge molte coppie che hanno avuto altri figli e non desiderano più allargare la famiglia. Oppure che nel frattempo hanno avuto problemi di relazione. Queste coppie avrebbero voluto cambiare il loro destino, donandoli alla ricerca, pratica proibita però dalla legge italiana. Un principio che per il momento non è stato scalfito nemmeno dalla sentenza della Corte europea per i diritti dell'uomo di Strasburgo, resa pubblica ieri. I giudici infatti hanno stabilito che l'articolo della nostra normativa contenente tale divieto «non viola il diritto al rispetto della vita privata della ricorrente». Lei è Adele Parrillo, compagna del regista Stefano Rolla ucciso a Nassiriya nel 2003 nell'attentato in cui morirono quindici militari e l'operatore che si trovava al suo fianco.

Parrillo avrebbe voluto che i cinque embrioni concepiti col partner prima che partisse fossero affidati alla scienza. La Corte ha avanzato una serie di osservazioni: non è sicuro che Rolla avrebbe condiviso uguale volontà. Inoltre, il diritto alla proprietà invocato dalla donna «non può applicarsi a questo caso dato che gli embrioni non possono essere ridotti a proprietà».

La sentenza
«In casi simili non può essere invocato il diritto alla proprietà per donarli alla scienza»

Il ministro della Salute Beatrice Lorenzin commenta con soddisfazione: «Riconosciuta la ragionevolezza del nostro ordinamento. Si fa riferimento al dibattito significativo che esiste nel Paese e alla mancanza di consenso in Europa sul delicato tema».

L'azione di attacco al divieto continua lungo altre strade come chiarisce Filomena Gallo, segretario dell'associazione Luca Coscioni: «Ora aspettiamo la pronuncia della Corte Costituzionale. Molti tribunali stanno affrontando il problema di coppie che vorrebbero donare gli embrioni». Quello di Firenze ha sollevato la questione di legittimità alla Consulta: «I genitori ricorrenti sono entrambi in vita e sono d'accordo. Un caso ben diverso», nota l'avvocato Gianni Baldini.

M. D. B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I volti e la tragedia
Nella foto più a sinistra Adele Parrillo, compagna del regista Stefano Rolla (*a fianco*), morto nella strage di Nassiriya. Sotto quello che è diventato lo scatto «simbolo» dell'attacco agli italiani: era il 12 novembre 2003 e a Nassiriya, città del sud dell'Iraq, un camion-bomba esplose dentro il recinto della «Maestrale», una delle basi del contingente italiano a cui era demandato il controllo sulla regione di Dhi Qar. Morirono 28 persone: 17 militari e 2 civili italiani, 9 civili iracheni (foto di Maurizio Brambatti/Ansa, Anja Niedringhaus/Ap)

La storia

L'amore di Adele e Stefano con un sogno nel cassetto «Ma ora lasciatemi in pace»

di **Margherita De Bac**

ROMA È una donna colpita duramente dalla vita. Vita che per lei non è più tale dal 12 novembre del 2003. Quella mattina, in una manciata di secondi, speranze e progetti vennero sepolti sotto trecento chilogrammi di tritolo. Nell'attentato provocato da un camion cisterna imbottito di esplosivo, oltre a dodici carabinieri e cinque militari dell'esercito persero la vita due civili. Uno di loro era il regista Stefano Rolla, a Nassiriya assieme al suo operatore. Doveva girare un film sull'Iraq, si trovava nella base italiana per un sopralluogo. Al ritorno si sarebbe dedicato a un progetto più importante: diventare papà.

Per Adele Parrillo, la compagna di Stefano, quella scomparsa improvvisa fu la prima di una lunga serie di batoste. E si capisce perché adesso, dopo l'ultimo colpo infertole dal tribunale di Strasburgo, che ha liquidato il caso «Parrillo contro l'Italia», negandole il diritto di donare gli embrioni alla ricerca, respinge ogni tentativo di contatto in modo ostile: «Mi lasci in pace, da giorni subisco lo *stalking* dei giornalisti. Non c'è nulla da dire, non voglio dire. Legga la sentenza e immagini che cosa provo, parli col mio avvocato».

Il tono gentile ma secco non consente di insistere. Forse Adele si sfogherà nel suo blog sul *Fatto Quotidiano*, interamente dedicato a temi etici. Unioni civili, divorzio, fecondazione artificiale. L'ultimo del 16 agosto è un commento alla storia di Martina Levato, la donna che ha aggredito e sfigurato un ex amico con l'acido assieme al fidanzato: «Qual è il bene del bambino?», si chiede Adele riferendosi alla decisione del pubblico ministero di toglierle il neonato partorito in carcere.

Adele cominciò a battersi per il riconoscimento dei diritti umani da quando le venne negato di partecipare alla commemorazione di Stefano e delle altre vittime: «Non mi fecero entrare al Vittoriano. La vedova Rolla non era nell'elenco, mi fermò una soldatessa all'entrate. Mogli e madri ebbero assistenza psicologica, non io. Un dolore immenso, come perderlo due volte», ha raccontato in un'intervista sulla stampa.

La scelta
«Non volevo un figlio senza di lui, ma credo nella sperimentazione sulle staminali»

Adelina e Stefano erano una coppia molto unita. Un rapporto d'amore che per il momento prescindeva da ogni ufficializzazione. «Era felice, sognava una gravidanza col suo uomo», la ricorda in quegli anni un'amica.

Non si erano ancora sposati ma volevano un figlio. Tanti tentativi senza successo, poi nello stesso anno dell'attentato, la scelta di bussare alla porta di un centro di procreazione medicalmente assistita a Roma, l'European Hospital. Gli psicologi li giudicarono idonei considerandoli molto legati e mossi ambedue da sentimenti di genitorialità autentici.

3.000
Gli embrioni non impiantati e dichiarati in stato di «abbandono» nei vari centri di procreazione medicalmente assistita in Italia

Con l'aiuto della provetta «nacquero» cinque embrioni, congelati in attesa che Stefano tornasse dall'Iraq. Poi la tragica fine: «La legge italiana vietava la maternità *post mortem* e, anche se così non fosse stato, non era questo il mio desiderio, mai avrei voluto un figlio senza il mio compagno vicino. Allora ho chiesto di poter riavere ciò che mi appartiene per un dono alla ricerca. Sono favorevole alla sperimentazione sulle cellule staminali. È un atto di civiltà. Piuttosto che buttare via gli embrioni meglio studiarli. Non capisco perché per vedersi riconoscere un diritto bisogna sfinirsi. La legge italiana è schizofrenica. Credo nell'autodeterminazione».

Il centro romano richiamandosi alla legge le negò la consegna del piccolo scrigno. E allora lei intraprese una nuova battaglia. Il ricorso alla Corte europea. Che ieri è stato respinto.

mdebac@corriere.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CORRIERE DELLA SERA
FONDATO NEL 1876

DIRETTORE RESPONSABILE
Luciano Fontana

VICEDIRETTORE VICARIO
Barbara Stefanelli

VICEDIRETTORI
Daniele Manca
Antonio Polito (Roma)
Venanzio Postiglione
Giampaolo Tucci

RCS CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PRESIDENTE
Maurizio Costa

AMMINISTRATORE DELEGATO
Pietro Scott Jovane

CONSIGLIERI
Gerardo Braggiotti, Laura Cioli, Paolo Colonna, Teresa Cremisi, Dario Frigerio, Tom Mockridge, Stefano Simontacchi

DIRETTORE GENERALE DIVISIONE MEDIA
Alessandro Bompieri

© 2015 RCS MEDIAGROUP S.P.A. DIVISIONE QUOTIDIANI

Sede legale: Via Angelo Rizzoli, 8 - Milano

Registrazione Tribunale di Milano n. 5825 del 3 febbraio 1962

Responsabile del trattamento dei dati (D. Lgs. 196/2003): Luciano Fontana privacy.corsera@rcs.it - fax 02-6205.8011

© COPYRIGHT RCS MEDIAGROUP S.P.A. DIVISIONE QUOTIDIANI
Tutti i diritti sono riservati. Nessuna parte di questo quotidiano può essere riprodotta con mezzi grafici, meccanici, elettronici o digitali. Ogni violazione sarà perseguita a norma di legge.

DIREZIONE, REDAZIONE E TIPOGRAFIA 20121 Milano - Via Solferino, 28 - Tel. 02-62821

DISTRIBUZIONE m-dis Distribuzione Media S.p.A.
Via Cazzaniga, 19 - 20132 Milano - Tel. 02-2582.1 - Fax 02-2582.5306

PUBBLICITÀ
RCS MediaGroup S.p.A. Dir. Communication Solutions
Via Rizzoli, 8 - 20132 Milano - Tel. 02-25846543
www.rcscommunicationsolutions.it

EDIZIONI TELETRASMESSE: RCS Produzioni Milano S.p.A. 20060 Pessano con Bornago - Via R. Luxemburg - Tel. 02-6282.8238 • **RCS Produzioni S.p.A.** 00169 Roma - Via Ciamarra 351/353 - Tel. 06-68.82.8917 • **RCS Produzioni Padova S.p.A.** 35100 Padova - Corso Stati Uniti 23 - Tel. 049-87.00.073 • **Tipografia SEDIT Servizi Editoriali S.r.l.** 70026 Modugno (Ba) - Via delle Orchidee, 1 Z.I. - Tel. 080-58.57.439 • **Società Tipografica Siciliana S.p.A.** 95030 Catania - Strada 5ª n. 35 - Tel. 095-59.13.03 • **L'Unione Sarda S.p.A. Centro stampa** 09034 Elmas (Ca) - Via Omodeo, 5 - Tel. 070-60.131 • **BEA printing sprl** 16 rue du Bosquet - 1400 Nivelles - Belgium • **Speedimpex USA, Inc**. 38-38 9th Street Long Island City - NY 11101 - USA • **CTC Coslada** Avenida de Alemania, 12 - 28820 Coslada (Madrid) - Spagna • **Miller Distributor Limited** Miller House, Airport Way, Tarxien Road – Luqa LQA 1814 - Malta • **Hellenic Distribution Agency (CY) Ltd** 208 Ioanni Kranidioti Avenue, Latsia - 1300 Nicosia - Cyprus

PREZZI: *Non acquistabili separati, il venerdì Corriere della Sera + Sette **€ 2,00** (Corriere **€ 1,50** + Sette **€ 0,50**); il sabato Corriere della Sera + IoDonna **€ 2,00** (Corriere **€ 1,50** + IoDonna **€ 0,50**). A **Como e prov.**, non acquistabili separati: m/m/g/d Corsera + Cor. Como **€ 1,30** + **€ 0,20**; ven. Corsera + Sette + Cor. Como **€ 1,30** + **€ 0,50** + **€ 0,20**; sab. Corsera + IoDonna + Cor. Como **€ 1,30** + **€ 0,50** + **€ 0,20**. In **Campania, Puglia, Matera e prov.**, non acquistabili separati: lun. Corsera + CorrierEconomia del CorMez. **€ 1,00** + **€ 0,50**; m/m/g/d Corsera + CorMez. **€ 1,00** + **€ 0,50**; ven. Corsera + Sette + CorMez. **€ 1,00** + **€ 0,50** + **€ 0,50**; sab. Corsera + IoDonna + CorMez. **€ 1,00** + **€ 0,50** + **€ 0,50**. In **Veneto**, non acquistabili separati: m/m/g/d Corsera + CorVen. **€ 1,00** + **€ 0,50**; ven. Corsera + Sette + CorVen. **€ 1,00** + **€ 0,50** + **€ 0,50**; sab. Corsera + IoDonna + CorVen. **€ 1,00** + **€ 0,50** + **€ 0,50**. In **Trentino Alto Adige**, non acquistabili separati: m/m/g/d Corsera + CorTrent. o CorAltoAd. **€ 1,00** + **€ 0,50**; ven. Corsera + Sette + CorTrent. o CorAltoAd. **€ 1,00** + **€ 0,50** + **€ 0,50**; sab. Corsera + IoDonna + CorTrent. o CorAltoAd. **€ 1,00** + **€ 0,50** + **€ 0,50**. A **Bologna e prov.** non acquistabili separati: m/m/g/d Corsera + CorBo **€ 0,66** + **€ 0,84**; ven. Corsera + Sette + CorBo **€ 0,66** + **€ 0,50** + **€ 0,84**; sab. Corsera + Io Donna + CorBo **€ 0,66** + **€ 0,50** + **€ 0,84**. A **Firenze e prov.** non acquistabili separati: l/m/m/g/d Corsera + CorFi **€ 0,66** + **€ 0,84**; ven. Corsera + Sette + CorFi **€ 0,66** + **€ 0,50** + **€ 0,84**; sab. Corsera + Io Donna + CorFi **€ 0,66** + **€ 0,50** + **€ 0,84**.

ISSN 1120-4982 - Certificato ADS n. 7971 del 9-2-2015

La tiratura di giovedì 27 agosto è stata di 429.274 copie

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Albania **€ 2,20**; Austria **€ 2,20**; Belgio **€ 2,20**; Canada **CAD 3,50**; CH **Fr. 3,00**; CH Tic. **Fr. 3,00**; (con Sette **Fr. 3,50**), (quando pubblicato con Style Magazine **Fr. 3,50**);Cipro **€ 2,20**; Croazia **Hrk 17**; CZ **Czk. 64**; Francia **€ 2,20**; Germania **€ 2,20**; Grecia **€ 2,50**; Irlanda **€ 2,20**; Lux **€ 2,20**; Malta **€ 2,20**; Monaco P. **€ 2,20**; Olanda **€ 2,20**; Portogallo/Isole **€ 2,50**; SK Slov. **€ 2,20**; Slovenia **€ 2,20**; Spagna/Isole **€ 2,50**; Hong Kong **HK$ 45**; Thailandia **THB 190**; UK **Lg. 1,80**; Ungheria **Huf. 700**; U.S.A. **USD 5,00**. **ABBONAMENTI:** Per informazioni sugli abbonamenti nazionali e per l'estero tel. 0039-02-63.79.85.20 fax 02-62.82.81.41 (per gli Stati Uniti tel. 001-718-3610815 fax 001-718-3610815). **ARRETRATI:** info@servizi360.it. **SERVIZIO CLIENTI:** 02-63797510 (prodotti collaterali e promozioni).

* Con "Io Donna" € 3,50; con "Style Magazine" € 4,00; con "Living" € 5,90; con "la Lettura" € 2,50; con "Maria Giulia che divenne Fatima" € 8,90; con "Grandangolo" € 3,00; con "THE JAZZ YEARS - I grandi album" € 8,90; con "Lucky Luke" € 3,00; con "Le ricette di Eataly" € 9,90; con "Dragon Ball" € 11,99; con "Giallo Svezia" € 9,90; con "Paolo Villaggio.40 anni di risate" € 11,90;con "Claudio Baglioni. Live Story" € 12,99; con "Agatha Mistery" € 7,99; con "Agatha Christie Poirot" € 11,99; con "Savana Disney" € 9,99; con "Spongebob" € 8,99; con "Diabolik. Nero su nero" € 8,99; con "Asterix" € 7,99; "La scienza come un romanzo" € 9,90; con "Maigret" € 8,90; con "Naruto" € 6,99; con "Beast Quest" € 7,90; con "Topolino Story" € 8,99; con "Masha e Orso" € 7,99; con "Mazinga" € 11,99; con "Biblioteca della Resistenza" € 9,90; con "Il Guerra mondiale" € 12,99